

COMUNE DI CORTONA

Spostamento del mercato settimanale

Il Podestà comm. avv. Giordano Ricordi ha emanato, in data 10 Marzo...

Al seguito della istituzione del Sabato Festivo, si è reso necessario lo spostamento del mercato settimanale.

Per tutto con provvedimento del 16 Settembre 1935, debitamente approvato con Decreto Prefettizio 7 Marzo corrente...

Il provvedimento andrà in vigore il giorno 14 APRILE 1936 XIV: in detto giorno GIOVEDÌ avverrà il primo mercato.

Il mercato settimanale del Giovedì è destinato al commercio:

- 1.0 Delle bestie vacche, equine, ovine, 2.0 Dei lattini o suini in genere, 3.0 Del pollame e delle uova, 4.0 Delle merci varie.

Nel giorno di Sabato sino alle ore 12 sarà permessa la vendita solamente della frutta, del carbone, della seta e delle castagne.

I mercati avverranno nelle località attualmente designate; il nuovo mercato dei lattini si svolgerà nel Campo Boario (foto Porta S. Agostino).

Norme per la disciplina del mercato.

Allo scopo di far sì che il mercato si svolga in maniera sempre più disciplinata, sia per facilitare le contrattazioni, sia per altre varie ragioni, si dispone:

1. Le bestie vacche dovranno essere tutte disposte in fila con la testa rivolta verso le mura di cinta, Partendosi dal lato della spesa il primo quadrato sarà riservato ai BOVI, il secondo alle YACCHIE, il terzo ai VITELLI.

2. I barocchi con i LATTONI dovranno disporre nel quadrato del mercato verso il lato Porta S. Agostino; le bestie saranno disposte con la testa verso le mura.

3. Le automobili potranno sostare sulla parte del mercato in leggero pendio (foto Porta S. Agostino).

4.0 Il mercato dei SUINI in genere avverrà nel piazzale di sotto. Le rampe di accesso devono essere completamente tenute libere.

5. Il mercato dei CAVALLI, ASINI avverrà nello spazio triangolare all'angolo del Mercato.

6. E' vietato in modo assoluto occupare con bestiame di qualsiasi genere altri spazi all'interno di quelli permessi.

I contravventori saranno passibili delle sanzioni stabilite dal Regolamento di Polizia Urbana.

La morte del monaco Fra Bernardo

A S. Severino (Marche) il 6 aprile cessò di vivere improvvisamente il monaco ricostese Fra Bernardo Sparvoli. I cittadini di Cortona che lo ebbero affezionato amico per circa quaranta anni non potranno che rimpiangerlo giacché Fra Bernardo si vantava più cittadino nostro che del suo paese natio.

Geniale artista lo ricordiamo nei suoi sepolcri e nei suoi presepi nella chiesa di S. Antonio dove, per l'occasione, salvano a Cortona centinaia e centinaia di persone per visitare le sue opere.

Decoratore del soffitto di detta chiesa, fece il busto di S. Mauro, del vescovo Carlesi, la statua del Signorelli e varie opere di plastica. Il cardinale Iacobini e l'abate Testa lo tennero in molta considerazione anche per la sua arte satirica.

Specialista di tappeti in polvere fu apprezzato in Roma e lo stesso Papa Pio X lo volle conoscere. Tornato malaticcio a Cortona l'umilissimo monaco fu salutato festosamente, ma il nostro Bernardo, che aveva soccorso tanti poveri portando perfino la minestra agli infermi, fu bagnato di lacrime. Al caro scomparso il nostro pensiero e condoglianze ai Monaci Cisterceusi.

I Sepolcri Quest'anno i Sepolcri in città sono stati ricchi di fiori e di certi. Belli quelli di S.

Fesuceo, S. Chiara, la Trinità, la Cattedrale, S. Filippo, S. Domenico.

Ausilia Mannucci nata Benini

Fa donna singolarmente buona e schietamente religiosa spendendo la vita nelle cure amorose della famiglia e nelle innumerevoli opere di pietà. E' scesa nel sepolcro fra il dolore più vivo della popolazione. Condoglianze alla famiglia.

A soli 23 anni, mentre stava per darà alla luce una creatura il 20 marzo cessò di vivere in una clinica di Siena

Lea Marri nei Pinelli

Indescrivibile fu il dolore dei genitori e del marito che videro estinguersi in breve tempo una sì cara figlia e sposa sorridente da una bontà e da una grazia non comuni. La ferale notizia, giunta fulminea in Cortona, impressionò vivamente la cittadinanza e larga prova ne dette partecipando ai funerali nel ritorno della salma a Cortona, solenne tributo di affetto alla concittadina conosciuta e beniamata da tutti. Condoglianze alla famiglia.

Farfallino in giro pel territorio Cortonese

Il Farfallino del numero scorso fu così interessante che fece dei giornali e delle bozze piazza pulita. Il pubblico si divertì molto a leggere le mie note gaie, giacché nessuno meglio di me può saper tutto per quanto io sia avverso a sipidiare i fatti altrui. La campagna dove fui pargoleto a sventolare il turibolo dai frati Redentoristi è sempre la mia attrattiva perché o prima o poi mi capitano avventure singolari molte delle quali ti taccio per non urtare la voce gelosa. Quando scendo dalla veneranda Coppia i contadini mi salutano con sorriso, mi fanno festa, m'invitano in casa, mi offrono la ciaccia e il nettare di Apollo, ma io difficilmente accetto. E sono bruttina, magrolino, figuratevi se fossi un bel tocco di figliolo! Per la festività di S. Ginepro se sei in campagna girando solitamente fra valli, pianori e declivi e pensando che la mia mente non è comuna giacché in Arezzo in 32 ore costruii 49 opere e i canonici della Cattedrale rimasero sorpresi della mia indifferenza a rapidità. E così pensando nel passare sotto la casa di Pippo di Gianni di Pas-

sarino fui colto da una doccia fredda. Uddio, gridò una donna dalla finestra, vo' grogio mnamio, sensèie ma un voo visto e discesa mi condusse in casa tutto bagnato. Via, currimo, disse la donna ad una ragazza, scaldemeglie el letto e asceinghemegne i pagne, e poco dopo condottomi in camera fui costretto a passare sotto ruvide lenzuola. Solo, in una famiglia non conosciuta, mi sembrò una avventuraccia, ma ad un tratto una bella figliola mi capì centante vicino al letto e gridando di gioia mi disse: ve conosco sapè chincise sete da un viglietto ch'avei drento la giubba: vo sete Farfallino da Cortona! Una donna attratta da quell'entusiasmo entrò in camera e disse a lei: vergognosa, sfacciata senza prudore, me en chhemera d'un uomo, tanto te vo sfragnè la testa elv? E la ragazza: mama, testo ntl mi sti e Farfallino! La donna mi guardò sorridente e mi abbracciò, poi come un manifesto appeso al muro andò gridando la mia presenza. Vennero a visitarmi Bartolo de Gioglio, Bista de Burrone, Angelo del Vicario, la Carola, la Miglia e la Gianna de Moglieccio, la Teresa e la Pia de Chitarrino ed altra gente. Trovandomi attorniato da così tante persone pregai Iddio che non sprofondasse il piantito e alle richieste di tutti principiai a dar no-

tie cortonesi: Ha sposato, di fresco il sergente del 70.0 Battaglione Complementi Adolfo Ughes di a. 23 torinese ed impiegato la fanciulla Carlina Margherita di a. 20, così è il quinto matrimonio contratto dalle ragazze coi militari che furono a Cortona. Anche la Gina che non ci sperava più e che pianse amare lacrime al Pozzo Gaviglia ebbe giorni scorti la sensazionale sorpresa di riabbracciare e baciare il suo diletto. Essa all'avviso di una compagna rimase incredula, ma quando vide il suo Bruno spuntare per via Berrettini un grido di gioia la inebbrò. Ed è anche un bel giovane! Anche la F. S. spera in Amleto del medesimo Battaglione perché a Bobolino gli disse: Amleto, Amleto, di questo cuore, tu non comprendi, cosa sia l'amore... ma c'è un ma d'insinuapo, perché ha saputo lei che è un neoforo, cioè impiegato al cimitero! Non fa niente, il cuore è più tenero della panna e vedremo lei un di meditare sui teschi. Altro saltimbanco comico, una specie di Pipetto, si è fidanzato con una discreta campagnola. Lui salterà sulla Ghessa (matocia) e lei giostrerà sulle sbarre del marito sotto un tendone denso di spettatori. Tutta le professioni sono buone quando l'amore profuma. Solo te o G. hai perduto la speranza in lui perché il tuo amato aveva

moglie. Però lui è passato da vero scemo il Rag. Anselmo Livi, giovane colto e scrittore, si è trasferito a Siena impiegato in una importante azienda. Anche il sig. Mario Giromelli, perito coloniale, avrà un importante impiego governativo. E' stato nominato Guardiano del Convento di S. Francesco e parroco all'Ospedale il P. Bonaventura Zappolini di S. Miniato, ex missionario in Cina. La Mostra agricolo-artigiana si prospetta grandiosa giacché molti possidenti tireranno fuori quello che hanno di più attraente. Una persona nel ripulire per l'acqua santa ha rinvenuto, sotto la carta di un armario, tre biglietti da cento fuori corso. La soubrette al teatro ebbe vari mosconi intorno, ma fece un fiasco. La Confraternita di S. Niccolò è in disordine giacché da tre anni non si fa più l'assemblea, i caricati sono dimissionari e non si sono celebrati nemmeno i tradizionali venerdì di marzo. Finito il mio dire i presenti mi fecero festa ballando una specie di tarantella poi se ne andarono per ordine della massaia. Rimasto solo pensai che Antonio e Francesco a giorni saranno decorati e gli amici gli acquisteranno un croce per il loro petto.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. dell'Etruria.

ABBONAMENTI
Semestre L. 15-
Trimestrale L. 8-
Annuale L. 15-
RICORDARSI
Gli abbonati si rivolgano agli Uffici Postali all'Amministrazione dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico Settim. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non fraccate al recapito...
INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 Lire 1.50 ogni settimana...

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO RETRATO C. N. 71

L'ITALIA HA IL SUO IMPERO
Il trionfale annunzio del Duce

Ufficiali, sott'ufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato, in Africa e in Italia, Camicie nere della Rivoluzione, italiani e italiane in Patria e nel mondo, ascoltate.

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acciampate dal Gran Consiglio del Fascismo un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia, oggi 9 maggio XIV anno dell'Era Fascista. Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria integra e pura come i legionari Caduti e superstiti la sognavano e la volevano. L'Italia ha finalmente il suo Impero.

Impero Fascista perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perchè questa è la mèta verso la quale, durante quattordici anni, furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani, gagliarde generazioni italiane.

Impero di pace perchè l'Italia vuole la pace, per sé e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è portata da imperiose, incoercibili necessità di vita.

Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni d'Etiopia. E' nella tradizione di Roma, che dopo aver vinto associava i popoli al suo destino.

Ecco la legge, o italiani, che chiude un periodo della nostra storia e ne apre un'altro, come un immenso varco aperto su tutte le possibilità del futuro.

1) I territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

2) Il titolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Ufficiali, sott'ufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa e in Italia, Camicie Nere, Italiani e Italiane!

Il Popolo Italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

In questa certezza suprema levate in alto, Legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare, dopo quindici secoli, la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ne sarete voi degni? (La folla prorompe in un formidabile SI!). Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini per la vita e per la morte.

Camicie Nere, Legionari: saluto al Re!

Il trionfale, solenne annunzio del Duce agli italiani riuniti nelle piazze delle città e nelle borgate ha fatto straboccare di gioia ogni vivente. Il Duce ha voluto, condotto e terminato le sue grandi imprese per la più grande Italia, per la nostra fatidica Patria che oggi splende, qual faro di civiltà, di potenza e di giustizia su tutto il mondo. Roma ritorna, dopo quindici secoli, sede e capitale dell'Impero. Il Re d'Italia è ormai di fatto, di nome e di diritto, Imperatore d'Etiopia.

Tutto il popolo italiano ne ha gioito ed esultato. La celebrazione del biennalario di Augusto nel

Lo sviluppo a Cortona della La Mostra

Agricola - Artigiana - Industriale
Straordinario concorso di espositori

La 1.a Mostra Agricola-Artigiana-Industriale promossa dal Fascio di Combattimento si prospetta ormai ampia e dignitosa in tutte le sue parti, anzi possiamo dire che Cortona farà superare ogni aspettativa e dimostrerà alle genti che il suo popolo sta ricostruendo un'opera spirituale e materiale.

La Mostra che occuperà tutto il palazzo del R. Teatro, dall'atrio ai vasti quartieri superiori, riunirà tutti i prodotti dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato con svariate specialità della terra e pregiate opere dell'intelligenza.

I posti per gli espositori sono trasformati in decine e decine di sezioni e vi sarà tutto rappresentato: per l'industria ed artigianato: panificio, paste alimentari, dolciumi, frutta, fiori; metallurgia sanificio, cappellificio e berrettificio, tessuti, mode, chimica ecc; pittura, scultura, imbalsamatura, ricami, ecci per l'agricoltura concimi chimici, grani, foraggi, vini di lusso e comuni, pollame, piante varie ecc.

Per la prima volta la Mostra riuscirà non solo di gradimento e di soddisfazione per gli espositori, ma di interesse pubblico e di grande onore alla nostra città nell'occasione in cui giungeranno a Cortona dalle varie parti della Provincia e dall'Umbria migliaia e migliaia di forestieri.

Le Autorità locali e il Comitato dei festeggiamenti di S. Margherita sono pienamente concordi per dare nuovo impulso spirituale a questa città avà di Roma, superba della sua storia, ma anche vigile custode delle sue tradizioni che possono essere trascurate a seconda dei tempi, ma spente mai.

Cortona che sembra addormentata nel suo colle è di nuovo in piedi per dimostrare alle genti che ogni

iniziativa può essere in piena attività e che quando un amore lo sopprime a creare e agire con pieno successo.

Non è più una gara solenne di illuminazione più o meno sfolgorante dell'anno scorso: la Mostra ha qualche cosa di più concreto, di più sobrio, di più interessante: si tratta di valorizzare la produzione della terra, l'opera e la genialità di un popolo.

Tutte le costruzioni interne della Mostra saranno in stile novecento. La Fiera di Cortona senza pretese assurde, promette assai, forse il forestiero non potrà che rimanere sorpreso della varietà di ogni genere, dell'elegante apparato e di oggetti rari senza contare che tutto si crea e si opera con la maggiore economia anche in ossequio alle sanzioni

CORTONA RITORNA alle sue nobili tradizioni

Quest'anno, nell'occasione dei festeggiamenti in onore della compatrona S. Margherita, oltre la pubblica illuminazione e la Mostra, il Comitato ha stabilito di allestire le sette bandiere rionali che saranno ricamate sulla stoffa di lana ad imitazione di quelle antiche. I tessilliferi s'osteranno per la prima volta l'offerta del Capitolo della Cattedrale e il pellegrinaggio di Laviano fino alla Basilica.

Nell'anno prossimo saranno senz'altro confezionati i costumi dei valletti, che, come nelle altre città consorelle, arrecano tanta nobiltà e gentilezza in tutte le manifestazioni civili, politiche e religiose.

La vita di Cortona non potrebbe essere dubbia se veramente i cittadini, stretti in un sol fascio

Advertisement for 'Industria' featuring a woman and text: 'Industria... la più alta forma di arte...'

Advertisement for 'Città di Cortona Ricorrenza Patronale di S. Margherita dal 24 al 31 Maggio 1936 - XIV' and 'La Mostra Agricola - Artigiana DEL PRODOTTO LOCALE'.

Advertisement for 'Primavera 1915 Tessuti Fantasia "Novità" per Camiciette, Abiti, Vestaglie, Camicie da Uomo, ecc. Chiedere campioni alla Ditta E. FRETTE e C. - Monza'.

# Mussolini ha annunciato al mondo che la guerra è finita e l'Etiopia è italiana

Il 5 Maggio le truppe italiane sono entrate in Addis Abeba. La guerra è vittoriosamente finita e l'Etiopia è italiana. Oggi l'impero coloniale di Roma è una realtà vivente. I 32 Stati collaboratori del nemico, sanzionisti senza risveglio, sono disorientati e umiliati. Il Duce, novello Cesare, mediante il valore dei nostri soldati, ha conquistato all'Italia un impero ricco e millenario. Il potere del Leone di Giuda è caduto e la civiltà romana è subentrata per sempre. Roma imperiale ha scosso, confuso e meravigliato il mondo.

Ripetiamo anche noi il discorso pronunciato dal DUCE dal balcone di piazza Venezia:

## La parola del Duce

«Camicie Nere della Rivoluzione, uomini e donne di tutta Italia, italiani e amici dell'Italia, al di là dei monti e al di là dei mari, ascoltate!  
Il Maresciallo Badoglio mi telegrafava: «Oggi, 5 Maggio, alle ore 16 alla testa delle truppe vittoriose sono entrato in Addis Abeba».

Durante i trenta secoli della sua storia l'Italia ha vissuto molte ore memorabili, ma questa di oggi è certamente una delle più solenni.

Annunzio al popolo italiano e al mondo che la guerra è finita.

Annunzio al popolo italiano e al mondo che la pace è ristabilita.

Non è senza emozione e senza fierezza che, dopo sette mesi di aspre ostilità, pronuncio questa grande parola.

Ma è strettamente necessario che io aggiunga che si tratta della nostra pace, della pace romana, che si esprime in questa semplice, irrevocabile, definitiva proposizione: l'Etiopia è italiana!

Italiana di fatto, perché occupata dalla nostra Armata vittoriosa; italiana di diritto perché, col gladio di Roma è la civiltà che trionfa sulla barbarie; a Giustizia che trionfa sull'arbitrio crudele, la Redenzione dei miseri che trionfa sulla schiavitù nell'oscurità.

Con le popolazioni dell'Etiopia la pace è già un fatto compiuto.

Le molteplici razze dell'ex impero del Leone di Giuda hanno dimostrato, per chiarissimi segni di volere vivere e lavorare tranquillamente, all'ombra del tricolore d'Italia.

Il capo e i ras battuti e fuggiaschi non contano più e nessuna forza al mondo potrà mai più farli contare.

Nell'addunata del 2 ottobre io promisi solennemente che avrei fatto tutto il possibile per evitare che un conflitto africano si dilatasse in una guerra europea. Ho mantenuto tale impegno e più che mai sono convinto che turbare la pace dell'Europa significherebbe far crollare l'Europa.

Ma debbo immediatamente aggiungere che noi siamo pronti a difendere la nostra folgorante vittoria con la stessa intrepida e inesorabile decisione con la quale l'abbiamo conquistata.

Noi sentiamo così di interpretare la volontà dei Combattenti di Africa; di quelli che sono morti, che sono gloriosamente caduti nei combattimenti e la cui memoria rimarrà custodita, per generazioni e generazioni nel cuore di tutto il popolo italiano, e delle altre centinaia di migliaia di Soldati e Camicie Nere che, in sette mesi di campagna, hanno compiuto prodigi tali da costringere il mondo alla incondizionata ammirazione.

Ad essi va la profonda e devota riconoscenza della Patria e tale riconoscenza va anche ai centomila operai che durante questi mesi hanno lavorato con un accanimento sovrumano.

«Il Re d'Egitto, re Fuad, è morto fra il compianto del suo popolo il 28 aprile. Egli stato proclamato re il principe Farouk all'età di 10 anni.

## Programma dei festeggiamenti religiosi e civili in occasione della ricorrenza di S. Margherita da Cortona.

21-25 Maggio 1936 XIV  
21 Maggio. Festa dell'Ascensione. Ore 16 Corso Torino. Concorso a premi in denaro per carri e piccoli carri fioriti. Ore 19 Concerto della Banda Cittadina. Ore 20 concorso per addobbi di negozi e vetrine.

23 Maggio. Ore 16 solenne inaugurazione e benedizione dei vessilli rituali. La cerimonia avrà luogo nella scalinata del palazzo municipale e sarà presenziata da S. E. il Vescovo, dal Podestà e dalle Autorità cittadine. Ore 13. Solenne processione della Cattedrale alla Basilica di S. Margherita con intervento del Vescovo, del Capitolo e Associazioni cittadine. Tutti i capi prenderanno parte alla processione con le rispettive rappresentanze e vessillo. Ore 17,30 Smergimento della Santa. Ore 18,30 Inaugurazione della I. Mostra Agricola Artigiana Industriale con l'intervento di S. E. il Prefetto di Arezzo, del Segretario Federale, dei Deputati della Provincia e delle altre Autorità Provinciali.

Domenica 24 Maggio - S. Margherita da Cortona - Mattina celebrazioni patriottiche in città. Alla Basilica: ore 6 Messa all'altare della Santa celebrata da Mons. Gillo Brago della Segreteria di Stato di S. S. Ore 7. Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. il Vescovo nostro. Seguiranno altre Messe una delle quali alla cappella dei Caduti per la Patria. Ore 9. Ricevimento dei pellegrinaggio di Laviano. Ore 10,30. Solenne Pontificale tenuto da S. E. Mons. Paolo Trivulzi Vescovo di Imola e nostro concittadino. La musica di Pontificale sarà eseguita dalla Cappella del Seminario. Ore 17. Canto di Completio. Solenne benedizione alla Santa con trina benedizione. Ore 20 Ricorrimiento della Santa. Alle ore 12 del giorno della Santa avrà luogo nella Basilica la benedizione del quadro di S. Margherita dipinto dalla prof. signa Lisetta Castellini, destinato ai soldati e militari in A. O. Ore 18. Grande tombola a beneficio della Confrat. della Misericordia. Tombola L. 700, cinquina L. 300. Ore 19. Concerto della Banda cittadina. Ore 21. Eccezionale spettacolo di gala al Teatro Signorelli. Concerto vocale e strumentale.

Lunedì 25. Grande fiera di merci e bestiame. Pomeriggio: Fiera capestre ai Giardini Pubblici, orse podistiche ecc. Ore 21 Spettacolo di fuochi pirotecnici ai Giardini pubblici con servizio speciale della Banda.

Nei giorni 23, 24 e 25 ad ore 21 prodigiosa illuminazione della città: illuminazione dei rioni, delle mura urbane, degli edifici pubblici, delle case e negozi.

— Si raccomanda l'illuminazione della città e l'esposizione degli arazzi alle finestre.

IL COMITATO

## Avvenimenti del giorno

Nella Spagna l'agitazione rossa mette in sanguinoso allarme la Nazione. Sono stati distrutti conventi, incendiate chiese ed opere d'arte, imprigionati sacerdoti o uccisi que sono stati morti e feriti.

— S. M. il Re e il Duce il 16 aprile hanno ricevuto a Roma 400 ufficiali francesi.

— Ottorino Respighi, l'illustre rinnovatore dell'arte musicale in Italia, il 18 aprile è morto a Roma.

— Il Re d'Egitto, re Fuad, è morto fra il compianto del suo popolo il 28 aprile. Egli stato proclamato re il principe Farouk all'età di 10 anni.

una nel 1860 mentre quelli con la data del 1851 a 52 sono rarissimi.  
Il 1 Gennaio 1923 la Regia Posta passò Ricevitori.

## Antichi Alberghi in città

Anticamente gli alberghi veri e propri non esistevano. Se giungeva un principe o serenissimo, era il Vescovo che ospitava o il Podestà. Se giungeva una persona importante o di gran riguardo era ospitata da qualche famiglia nobile. Per i mercanti, ariari ecc. vi erano i tavernai che avevano a disposizione qualche stanza. Per i pellegrini ed umili emigranti vi era ospitata nelle campagne, nelle stalle, nei fienili dei contadini.

Ma alberghi degni di nota già li troviamo in Cortona nel 1785. Uno era in via Duriano chiamato «Albergo del Monte», altro in Rugapiana chiamato «Albergo della Previa». Nel 1810 in via Ghibellina sorse l'«Albergo delle Tre Teste» e nel 1836 in via Ghini il «Grande Albergo e Ristorante d'Europa» (oggi si vedono nel palazzo che fa angolo presso la chiesa di S. Filippo gli avanzi di una grandiosa iscrizione).

## Trattoria defunte

Le trattorie a Cortona erano, nel secolo passato, numerose e fiorenti perché maggiore era il commercio e non ancora aperte le varie industrie. La maggior trattoria era sotto l'arco del palazzo Passolini dove è oggi l'officina meccanica Roselli, e si chiamava «Trattoria dell'Aquila». Adesso si scorge fra il muro nerastro, dipinta in una parete, una grandiosa aquila e resta ancora la cucina con ampio camino. Altra trattoria importante era presso la chiesa di S. Filippo e si chiamava «Trattoria Bruselles» che terminò di esistere da una settantina di anni. In queste trattorie si vendevano da ambulanti cimabelle, tarulli e semi salati. I semi salati erano: «Semi salati, trastullino» che s'usava a trastullo.

## RIMEMBRANZE...

Era l'anno 1919 quando dalla terra di Caterina Benincasa passai all'ospedale etrusca città della Maddalena Serafica. Il missionario che l'avvolge, l'incantevole posizione, la gentile semplicità degli abitanti, il più vivo entusiasmo alle popolari tradizioni, il sentito attaccamento all'Ordine Francescano, toccarono il mio cuore e l'anima, pervasero la mia anima e mi fangliarizzai, dettero gagliardia al mio corpo e combatté; per tre anni cercai di portare la pace tra le più ardenti passioni dei partiti politici, per tre anni implorai la benedizione del Padre su tutti, in particolare su chi la miseria, il dolore, la morte avevano colpito.

Ricordo però in quell'anno di tumulto lo spirito caritatevole che animò il popolo verso l'orfanelle, l'opera di fede e di arte che abbellì il tempio di S. Margherita in memoria dei gloriosi Caduti, l'unità e la fraternità che seppero in varie occasioni trionfare sull'egoismo politico o su l'intemperanza sbarbaro.

Cortona visse sempre di fede, di carità, di unità, e... vive. Dopo quattordici anni la sua fede mi commosse e m'invitò al Santuario dell'amore e della penitenza; la sua ardente carità mi mostrò i benefici istituti rinnovati, infelici sollevati ed aiutati; l'unità, frutto di ricreduto compatimento fanno di essa quieto soggiorno e la rendono la città più apprezzata e frequentata.

Ohi Cortona, come ieri, oggi nella mia breve sosta ti ho veduta fiore e sorridente, nei monti che ti circondano ho sognato la forza; nella valle che si schiude ai tuoi piedi, fiorante, ho immaginato la vita; nel lago che placido ti guarda, rimembranze lontane, ho intraveduto il puro sguardo di Francesco a Margherita nella cui purezza trovò la sanità, la penitenza, mentre lo azzurro benedette un dì dal Scaffano d'Assisi acquistò due pupilli, ispirò nell'arte, nell'...

italico di nome Cortona superbi Tarcentis domus, quando le stesse memorie ricordano che le storie d'Italia non parlano di un Re più antico di Atlante Italico (Ostenio) che ritrovò l'arte del navigare. Egli che visse prima di Saturno e di Giano (Pompeo Leto) ebbe per figlia la celebre Elettra che diede in sposa al gra Corito, Re della Toscana che dal suo nome appellò Corito la presente Cortona e tutto il monte che la circonda (Virgilio, Lib. III Aeneid.) *Dardanus Iliacum prius pater urbis.*

Dove mai si può rintracciare in altre città antiche una leggenda più luminosa della nostra?

Va bene che non dobbiamo cullarci nella storia che oggi non è vita, ma nemmeno dobbiamo tacere perché è la prima essenza che ci deve spronare a rintracciare la via perduta perché Cortona, ava di Roma immortale, ritorni nella sua piena nobiltà.

## Raimondo

### NOTIZIE STORICHE

#### L'origine e le vicende della Posta a Cortona.

Per interessamento del pubblico e perché col volger del tempo non vadano smarrite le nostre memorie, ricorderemo la vecchia Posta cortonese.

Fino da antica data l'Ufficio Postale (come si scorge ancora la iscrizione) era nella piazzetta della Croce del Travaglio in casa Sa Ferranti. Nella porta che oggi si vede richiusa vi era un fusticino sovrastato da una toletta. Le peruse si recavano a quell'Ufficio diretto da Lorenzo Mariottini e ricevevano la corrispondenza mediante il pagamento di una tassa all'atto della consegna perché allora il francobollo si usava di rado. Più tardi lo stesso Mariottini trasportò l'Ufficio in Rugapiana dove oggi è la pizzeria Alari diviso in due scompartimenti. Più tardi ancora la Posta fu trasportata nel palazzo Vagueli oggi del Monte dei Paschi.

Nel 1851 già furono timbrate le lettere in Cortona col francobollo del Serenissimo Granduca di Toscana. Nel 1866 faceva servizio di Posta fra Camucia e Cortona la diligenza della famiglia Rossi. In ogni edificio dove si fermavano le Poste che giungevano per mezzo di carrozze da Firenze, Perugia ecc. vi era per insegna un corno. Nel lungo tragitto fra città e città i cavalli venivano sostituiti. Per la festa di S. Antonio Abate i conducenti della diligenza venivano a Cortona vestiti signorilmente con abito nero e cilindro portando alle edicole del Santo anacoreta i loro cavalli abbelliti con festosi ornamenti.

Quando fu istituito il francobollo nei primi tempi fu una sorpresa e i primi esemplari dei vari stati li lasci conservati: poi siccome tutto si trascurava, i tere e francobolli, oggi pregiatissimi, passavano al fuoco o si regalavano ai bambini come trastullo. In seguito venne l'uso della filatelia e archivi e soffitte furono spogliati e rovistati. Raccontasi che una certa maestra Fabbri orò la tela di copertura del caminetto con vere centinaia di francobolli dei ducati di Modena, di Parma, dello Stato Toscano, Pontificio ecc., tutti sacrificati in un pomeriggio con una fiammata.

Dalle deliberazioni comunali si sa che la prima cassetta postale fu appesa alla porta urbana di S. Agostino e la Comunità pagava un corriere che portasse a Camucia e viceversa poi la corrispondenza.

Restano molti francobolli timbrati in Cortona...

...e ricordiamo...

Giacché siamo in argomento sentiamo un framito di fierezza e di grandezza quando Virgilio e Sillio...

globe adesso, seguiranno a daro vita e attività al Paese. Se l'industria, officio, industrie non si sono, si può essere l'attrattiva dei forestieri quando i cortonesi sapessero sfruttare tutte le attrattive della città.

A Roma, a Siena, a Orvieto, a Gubbio, ad Assisi, ad Arezzo, a Chiusi ecc. non si va per ammirare lo stile novecento, né per immergersi nella vita commerciale, ma bensì per allietare lo spirito e fiorire alla mente le antichità e i resti della secolare civiltà.

Cortona ha bisogno di riornare al primitivo splendore, vale a dire deve essere spogliata da ogni intonaco nei palazzi e più nelle piccole case che pullulano i Quartieri. Quanta grazia di Dio verrebbe fuori da sotto la calce! Archi a sesto acuto, archi romanici, avanzi di mura etrusche, finestre bifore, iscrizioni, stemmi; tutto tornerebbe a rivelare il sole.

Arezzo consorella ha dato l'esempio: la piazza grande che era stata deformata da rifacimenti e da intonachi, è tornata al primitivo, anstero splendore, ma la piazza grande di Arezzo è piccola cosa dinanzi alla piazza grande di Cortona. Immaginiamo la demolizione delle due case costruite nella piazza quando i cortonesi avevano perduto il ben dell'intelletto, si rialzi la bella torre a fianco del meraviglioso palazzo Cristofanelli, si rialzi l'antico palazzo Passolini, si riapriano tutti i portici e la piazza di Cortona sarà rara se non unica.

Cortona è ricca e non lo sa, Cortona ha il potere dell'attrattiva e non se ne accorge. Cortona è colma di tesori artistici e li nasconde, ma quando la sapienza e il buon volere avrà invaso tutti i cittadini, la vecchia Cortona scenderà le trombe della sua resurrezione.

Cortona ha poi la fortuna di avere le due stazioni ferroviarie sulla linea Firenze-Roma, Cortona ha la fortuna di aver prossima la via statale, quindi coi treni e con le macchine presto si può raggiungere il colle sul quale troneggia il Santuario con la celebre Penitente che manda bagliore di vita e di ricordi attraverso il mondo.

I Cortonesi si sono però svegliati, a meglio un gruppo di popolani con a capo le Autorità locali hanno detto basta al sonno e si avviano a ricostruire spiritualmente e pian piano materialmente la città.

Elogiamo caldamente questo risveglio: il carro si è mosso lento, ma sicuro sotto questo bel cielo dove non dà agguia il tempo piovriginoso, dove non sale la nebbia, ma è sempre sole anche se nascosto da nubi, da tutto il caseggiato fino al gran terrazzo del Parterre ovunque il piede si muove.

E ricordiamo...

Giacché siamo in argomento sentiamo un framito di fierezza e di grandezza quando Virgilio e Sillio...

## Cambio di Medico Condotta a Camucia

Apprendiamo che il D.ott. Cav. Giovanni Corazza, medico condotto del villaggio di Camucia, di recente è stato collocato a riposo dopo molti anni di servizio nel quale ha svolto la sua professione umanitaria nel modo più encomiabile e con la maggiore attività non risparmiando sacrifici quando la sua opera lo richiedeva.

Lascia ogni su tutta la popolazione di Camucia un ottimo ricordo.

A sostituire l'eregato dott. Corazza è stato incaricato il D.ott. Vittorio Poccetti, già noto sanitario e valente studioso, che svolgerà la sua opera benefica a beneficio di quella popolazione.

Fantastica fiaccolata per la vittoria italiana

Giavelli sera 7 e organizzata dal Segretario Politico fu allestita una fantastica fiaccolata dall'O. Naz. Basilla per la conquista dell'impero etiopico. Il grandioso corteo di gioventù maschile e femminile con palloncini multicolori e bandierine al vento si compose fra la gioia comune mentre su di un'antea spiccava la testa del negus con la satirica iscrizione: «L'Abissinia all'Italia, il Negus all'Inghilterra». Il corteo passò in piazza del Municipio e i vari contingenti di giovinetti e giovinette invasero l'ampia spianata. Sopraggiunta la Banda fu subito cantata a suon di musica «Abissinia» del Mtro Berardi e più, giù tutti gli inni nazionali e «favezza nera».

Canti e suoni durarono circa un'ora fra le sventolate di centinaia di bandierine quadrate, accesi palloncini e bengala, il corteo andò per Rugapiana percorrendo a suon di musica e di canti, le vie principali. La fiaccolata richiamò molta gente e il ultimo il Segretario Politico tenne un breve, ma vibrante discorso d'occasione.

Quindi la festa ebbe termine.

Tutti i rioni in movimento per le feste margheritane

Sappiamo che si stanno studiando dai vari Comitati rionali alcuni progetti per l'abbellimento della città. Si dice che anche via Berottini, l'unica che rimase indifferente l'anno scorso, venga adobbata dai rionali di S. Marco.

Il Poggio

E' certo che il Poggio ha principiato a lanciar frizzi e stornelli satirici agli altri rioni, segno per adesso di battaglia... a fior di rosa, ma per la festa inviterà le genti nella sua altura dove tutto sarà un ricordo dei tempi che furono.

Cronaca lieta

Lunedì 20 Aprile si unirono in matrimonio il Sig. Gino Alunni proprietario della Tipografia Rumita con la distinta signorina Libera Lorenzini.

Il rito si svolse nella chiesa parrocchiale di S. Filippo e furono testimoni il Mtro Vito Berardi e l'impiegato comunale sig. Giuseppe Stolzli.

Al ricevimento in casa della sposa partecipò il maestro di Banda sig. Vito Berardi, il Segretario Politico sig. Renato Pichi e il sig. Stolzli. Durante il ricco rinfresco furono letti circa 80 telegrammi e varie lettere onorari reguando la più viva allegria. Alla sposa furono offerti numerosi doni e fiori, dopo di che la coppia felice partì per il viaggio di nozze a Roma e Napoli. Auguri vivissimi.

Il 25 Aprile a Siena celebrarono il matrimonio la distinta nostra concittadina Lela Martelli figlia del Cav. Alfredo col giovane impiegato Aldo Bruni. Dalle svelgimenti della celebrazione sappiamo solamente che giunsero nei sposi più di novanta telegrammi augurali e che furono offerti alla sposa ricchi e numerosi doni anche da varie personalità. La coppia felice, dopo un lussuoso rinfresco, partì per il viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

## CRONACA

### Solenne celebrazione del Natale di Roma

Quest'anno la data fatidica del Natale di Roma e festa del Lavoro è stata celebrata solennemente. Al Teatro Signorelli, donanzi ad una fiorita di gagliardetti e bandiere, fra un pubblico numerosissimo, il Segretario Politico sig. Renato Pichi, con

che non ha piegato dinanzi all'assedio e all'ostilità societaria merita quale protagonista, di vivere questa grande ora.

Camicie Nere della Rivoluzione! Uomini e donne di tutta Italia! Una tappa del nostro cammino è raggiunta. Continuiamo a marciare nella pace per i compiti che ci aspettano domani e che fronteggeremo col nostro coraggio con la nostra fede e con la nostra volontà. Viva l'Italia!

Il Prof. che aveva fama di valente oratore trasportò l'uditorio alla più viva ammirazione per la profonda cultura storica con la quale tessè il suo memorabile discorso. Il prof. Tempia parlò delle origini di Roma imperiale con una documentazione di date e di personaggi e già, già, attraverso il tempo venne a parlare dell'avvento del Fascismo dove un potere soprannaturale ha dato a Roma e all'Italia il Duce magnifico che sta rinnovando la gesta e imprese dei Cesari dopo che Roma e l'Italia ebbero un passato umiliante e infecondo per la lotta di partiti politici. L'oratore che parlò con forma eletta condensando un meraviglioso insieme, fu entusiasticamente applaudito e Podestà, Segretario Politico, Pretore e persone ragguardevoli gli fecero le più vive congratulazioni.

Il Podestà comm. avv. Girolamo Ristori, dopo suoni e canti di inni nazionali, iniziò la distribuzione del Diploma al merito agrario, assegnato dal Ministero come premio al solerte ed attivo concittadino Cav. Cab. Attilio Bertocci e la distribuzione dei libretti di pensione agli operai e lavoratori iscritti alla Cassa Naz. di Previdenza e cioè: Isidoro Angelo, Bertocci Nicola, Calzini Orlando, Carlini Giuseppe, Ciribelli Margherita, Dobbi Mons. Dardano, Ervaci Rosa, Chiararini Giuseppe, Leoni Gesina, Nocentini Angelo, Parati Antonio, Pezzagli Giuseppe, Santiccioli Mariano, Tarquini Mariano, Totini Domenico, Tenti Pasquale.

## Stato Civile

Dal 1 al 30 Marzo - Nati N. 73

MATRIMONI n. 32

MORTI A DOMICILIO

Gianacchini Giovanni a. 36 Cortona, Lazzeroni Giuseppe a. 70 S. Angelo, Lupetti Angiolo a. 60 Borgonuovo, Zuccherini Luisa a. 79 Forrone, Gosi Giuseppe a. 81 Tarotola, Conti Annunziata a. 71 Rinfreda, Capacci Pasquale a. 84 Montecchio, Carboni Dolores a. 14 Cortona, Guaccoli Maria Angiola a. 85 S. Marco Villa, Fionzani M. Angiola a. 73 Valecchia, Properi Domenica a. 77 Cortona, Mattioli Domenico a. 67 S. Eusebio, Brocchi Angelo a. 70 S. Caterina, Fruscoloni Paolo a. 70, Riccio, Panichi Pasquale a. 77 Montiglio, Brocchi Lucia a. 48 Pietrala, Calucci Filippo a. 60 Buocena, Antonietti Teresa a. 81 Salotto, Capannini Giovanni a. 88 Forrone, Storri Marcello a. 80 Farneta Vanni Natale a. 50 Cortona, Bistarelli Arcangelo a. 71 Riccio, Binchi Luigi a. 43 Fratta, Angori Margherita a. 78 Terontola.

### Conferenza pro Doppia Croce

Domenica 26 u. s. a. Camucia, nella sala del Dopolaro il dott. Vittorio Poccetti tenne una importantissima conferenza sul tema antitubercolare parlando inoltre dell'utilità della propaganda che il Regime fa della Doppia Croce per attenuare ed estinguere il micidiale morbo. Il dott. Poccetti, che parlò con persuasiva maniera ed efficacia, con esposizione chiara di fatti e di cose fu entusiasticamente applaudito dal Rettorio del Fascio e dal numeroso pubblico. Fu infine venduto molto materiale a beneficio della D. C.

Sabato 9 maggio nella Sala Berrettini, dinanzi a scelto e numeroso pubblico il cav. dott. Dino Aimi tenne una elaborata ed interessante conferenza sulla campagna antitubercolare passando in rassegna le varie provvidenze del Regime per arrestare il morbo e l'efficacia ottenuta dalla lotta antitubercolare. Il dott. Aimi fu felicissimo nella esposizione di date e di ricordi dimostrandoci che il male è, se non vinto, assai ridotto perchè a tempo combattuto. L'ora-

toro fu applaudito vivamente e complimentato.

### Nella chiesa mnuom. di S. Angelo

Il mese scorso nella chiesa monumentale di S. Angelo ebbe luogo un solenne funzione propiziatoria per le nostre armi in A. O. Per iniziativa della Pia Associazione «Apostolato della Preghiera» sull'altare della navata destra fu posta una Immagine della Madonna del Rosario ottimo quadro ad olio di bella fattura del prof. Corrado Adorno.

Il Rev. P. Salvatore Gianni, Ministro dei Religiosi Redentoristi, con ispirata parola e profonda dottrina, inneggiò alle glorie della Vergine, Regina delle Vittorie, e protettrice dei nostri soldati in A. O. auspicando alle immancabili fortune della patria, cui il rinnovato spirito religioso conferisce splendore e grandezza.

### Improvvisata festa a Cortona per la proclamazione dell'Impero

Domenica mattina 10 maggio il Segretario Politico allestì una riunione di associazioni e cittadini in piazza del Municipio

quindi lo stesso Segretario Politico signor Renato Pichi celebrò solennemente, dinanzi alla folla, l'avvento dell'Impero italiano. Segui poi il Podestà comm. avv. Giuliano Ristori. Egli in un impeto di passione e di gioia ricordò la leggenda di Cortona che dette origini a Roma e all'impero romano, quindi con maggior giubilo si doveva celebrare la riapparizione dell'impero. Il Podestà si prolungò sulle conquiste del Duce di genio soprannaturale che ha ridato all'Italia grandezza e potenza, inneggiò al Re tre volte vittorioso e con una satira pungente stimolò l'impresaria del sauzionismo alla quale non rimane che la rassegnazione dinanzi ad un fatto compiuto. Il Podestà, storico e sarcasmo ad un tempo, fu lungamente applaudito.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo all'altro numero tutti gli articoli pervenuti e non potuti pubblicare con nostro rincrescimento.

## Carfallino in giro pel territorio Cortonese

L'acqua non cessa a cadere dal cielo e ormai urta i mortali da quattro mesi. I grani sono in varie parti sofferenti e le frutta, specialmente le pesche, per quanto abbiano fiorito bene, sono fatte fare sugli alberi. Speriamo che in estate non venga l'arsura e il caldo spossante a brustolirci tutti. Sono stati nuovamente sostituiti i numeri alle porte delle case, ma questa volta hanno avuto l'onore d'un numero anche i fondi abbandonati, mai aperti e ricchi di ricami di ragnatele e così gli orti che seminandoci una coppa di orzo o di patate si raccoglie una giunella, senza dire dell'insalata che viene divorata dalle lumache. Anticamente i numeri nelle case erano dipinti nel muro, poi una settantina di anni scorsi furono posti in formelle di coccio e a Cortona li fornì la ditta Alari. Tre anni scorsi furono sostituiti di smalto e oggi vengono poste formelle di marmo col numero di piombo. Quando si diverrà ricchi vedremo porre una formella di argento col numero d'oro. Però le formelle odierne d'un marmo-travertino so-

no adatte alla medievale città. Sceso in campagna, tanto per divagarmi, ripensai alla sora M... che un giorno, per contentare i parenti, si volle recare a Roma con un gran cesto di lumache. Ma nel viaggio notturno il sonno sorpendendo la cortonese e gli altri viaggiatori dello scompartimento, le lumache poterono forare la tela di copertura del panierino e uscire a invadere la carrozza. Il primo a svegliarsi di sorpresa fu un cavaliere che si sentì un so che di viscido nella faccia... La bestiola gli aveva sorpassato le vesti e il collo soffermandosi alle labbra. Anche una signorina si svegliò di soprassalto: una lumaca le aveva passato le calze avviandosi più in su. Ben presto fu tutto un'invasione di bestiole e i viaggiatori, invischiati, dovettero impazzire per togliersi la lumaca. Ma discesi che la scena fu più comica quando un controllore si sentì un freddino di dietro: una di esse gli camminava nel retrostante. Nel «Bollettino Diocesano» leggesi di fresco che nelle campagne vi è l'uso o l'abuso di ricevere in casa del fidanzato la ragazza fuggita di casa e questo fino al raggiungimento del matrimonio. Una volta le ragazze andavano a marito senza l'ombra di malizia, oggi il pudore è una rarità e una virtù per poche. Girando per la campagna tornata al sole

fui accolto dalla Menca di Buggiarèta che preparava il bucato. Parlando di tanti avvenimenti sopraggiunse il suo marito con la faccia qua e la macchiata di rosso. La Menca lo guardò fissa, divenne pallida, poi verdastra e gli disse: otti Bista, t'han gustato i besci de la tu' schifosa, cialtrons, suddecciona? Ah! l'è uti i besci, o spetta... e preselo per l'osso del collo lo piegò ficcandogli la testa nella pignata del ranno. La spia l'è in tut muso, gridò la moglie inferocita, e lasciato quel carnosio fardello andò a piangere fra le mie braccia. M'arfò vigliacco, gridò ancora, m'è tradita ma moe i corne t'hanno a scappè de fuora al capello. Trovandomi nell'impiccio cercai di far ritornare la pace, ma la donna, qual miccia, cominciò a tirar calci all'impazzata finchè cadde ferita in un ginocchio. In quel mentre si sentì bussare alla porta e una contadinella con le labbra tinte di rosso s'avanzò chiedendo le uova per porre alla chioccia. La Menca credendo che fosse lei l'amante di suo marito, si rialzò all'istante e prese la pei capelli si abbandonò alla zuffa. Urli, pianti, mi mossero a pietà e postomi in mezzo riuscii a dividerle. Che v'ho fatto, disse la ragazza, mo ve fo quirila, mo ve renunzio ai carabinieri! Capito che era innocente e che l'aveva scontato il giusto

pel peccatore, la calmai, mentre la Menca piangeva il suo misfatto. Uscito di casa con la malcapitata andammo lietamente per i campi confondendola a raccontare le gesta popolari di Baronchio, Sbulina, Picchio, Barabao, Ventudito, Fornacella, Marziale in falde, Pensabena l'eloquente, la Ciocca l'umoristica, Giacomo il sansone, Sghibele il mellifluiso, Rocco il cieco allegro, la Tacchistretti, la Cacazzechini, le tre Lise, la Fiora, la Gigliana, ecc. tutta gente di buona memoria per noi cortonesi e più ancora il falso vescovo di Atiros nel Paese di Coi Coi che confessò le monache e le imparò la benedizione. Eppure a Cortona sono successi dei fatti strabiglianti, straordinari, fantastici. Come novità nuova vi dirò (l'ho saputo in segretezza...) che un certo rione tirerà fuori Dardano che va a Troia. Dunque anche i lattoni non mancheranno e il mercato sarà floridissimo. Altro rione vorrebbe far riviver Pitagora che insegna la matematica a ragazzi ma l'antiquario non deve esser contento perchè Pitagora dette del somaro a un cortonese. Altro rione poi strozzerà senza misericordia quel birbone del Principe d'Orange e allora... addio Poggio!

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. dell'Etruria.

O. N. D. - P. N. F. - E. O. A.  
Città di Cortona

Ricorrenza Patronale di S. Margherita

dal 24 al 31 Maggio 1936 - IV

A cura del Fascio di Combattimento, delle organizzazioni Sindacali Agricole ed Artigiane, del Dopolaro Comunale ed a beneficio dell'Ente Opere Assist. avrà luogo la

**La Mostra Agricola - Artigiana**  
DEL PRODOTTO LOCALE

Sezioni ammesse: Artigianato - Agricoltura - Art. varie - Industrie varie.

**L'Espresso**  
ogni settimana  
L. 25, e con ogni numero  
una rivista di cultura e di  
opinione senza precedenti  
Distribuito ogni settimana  
in ogni città e in ogni paese  
L'Espresso è la rivista di  
cultura e di opinione  
più importante d'Italia

### POMPE - FILTRI

per Acque, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi,  
Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

### IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose  
e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO  
MA PARMA -  
E. P. 1936

**Igiene interna**  
E' necessario compiere periodicamente anche una pulizia interna  
Mediante cure regolari con le  
**Compresse di Elmitolo**  
si provvede alla disinfezione delle vie urinarie e si evitano pericolose malattie.

(Pubbl. econ. Prop. Milano N. 11250)

Primavera 1915  
**Tessuti Fantasia**  
"Novità"  
per Camiciette, Abiti, Vestaglie,  
Camicia da Uomo, ecc.  
Chiedere campioni alla Ditta  
**E. FRETTE e C. - Monza**  
FILIALI:  
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA  
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

L'Etruria

manca

A.45, n.7 (mag. 1936)